

## “La caduta dal letto è sospetta” Giallo sulle lesioni di una anziana

Abbandonata a se stessa. O addirittura, picchiata. Il sospetto è nero su bianco e riguarda le lesioni riportate da Giuseppina R., 88 anni, ospite di «Casa Serena», in corso Lombardia 115. Il pm Alessandro Aghemo ha avviato un'indagine, chiusa con la richiesta di archiviazione. E un figlio ha incaricato un legale di opporsi a quel provvedimento. L'anziana soffre di Alzheimer. «Non è in grado di provvedere a se stessa» scrive il figlio nella denuncia consegnata in procura. Ancora: «La decisione di affidarla alle cure di un centro ad hoc è nata per garantirle il massimo dell'assistenza, affinché potesse vivere in modo dignitoso e sereno la

vecchiaia». I figli erano convinti che «potesse affrontare la delicatissima malattia, supportata da personale infermieristico e medico».

L'incidente è avvenuto nella notte tra il 29 e il 30 gennaio. L'anziana è stata trasportata al Maria Vittoria per «trauma cranico non commotivo» dovuto a una «caduta dalla barella». Una spiegazione che non ha convinto il figlio. «Perché era su una barella? Perché non era nel proprio letto, con le “spondine” alzate?», chiede nell'esposto-denuncia, affidato agli avvocati Barbara Pandolfino e Roberto De Sensi. Domande fatte anche al personale della struttura, ma le ri-

sposte non lo hanno soddisfatto. Tanto da inserire anche quelle nell'esposto: «Mi veniva riportato che mia mamma si era alzata nel cuore della notte, aveva percorso il corridoio che conduce ai bagni ed era stata trovata a terra».

Nella caduta, però, Giuseppina R. ha riportato soltanto contusioni al viso. Nemmeno un livido. «Come è possibile?», chiede il figlio. Per trovare una risposta, ha incaricato un medico legale di studiare la questione. Le conclusioni: «Trauma contusivo cranio-facciale con impatto frontale», ma soprattutto «l'estensione e la forma delle ecchimosi è compatibile con una lesione da corpo

contudente».

Secondo la procura, le indagini hanno evidenziato che l'anziana «durante la notte ha la tendenza a scavalcare le spondine del letto per deambulare in corridoio», per questo il personale sanitario ha «abbassato il letto» sistemando a terra «un materassino», per attutire eventuali cadute. Conclusione: per il pm «non residuano responsabilità per l'accaduto in capo alla struttura».

Ma gli avvocati non sono d'accordo. Secondo la perizia medico-legale, l'anziana «non è in grado di portarsi autonomamente dalla posizione seduta alla posizione eretta, senza che qualcuno la sorregga sollevandola». Di qui l'interrogativo: «Come può una donna incapace di alzarsi da sola essere avvezza allo scavalco delle spondine del proprio letto, per passeggiare lungo i corridoi di Casa Serena?» CLA.LAU. —